Anno XXXIII N 10 — Udine Lunedì 10 Gennaio 1910 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopa la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contato

Una agitazione per la riforma elettorale

promossa da deputati socialisti e cattolici.

Riceviamo da Roma:

« *Egregio Sig. Direttore,*

Con la presente ci pr... o informarla che dopo una numerosa riunione di tutti i partiti, tenuta il 4 dicembre 1909 in Roma, in una sala di Montecitorio, si è costituito un gruppo parlamentare per lo studio della riforma elettorale con l'applicazione del sistema proporzionale.

Di questo gruppo fanno parte eminenti parlamentari, i quali nell'ultima adunanza del 20 dicembre hanno incominciato l'esame d'un completo disegno di legge per l'introduzione dello scrutinio di lista con l'applicazione del sistema proporzionale. Gl'intervenuti hanno nominato inoltre un Comitato esecutivo, affidando al medesimo il compito di riunire in un fascio solo tutte le forze favorevoli alla grande e democratica riforma, ed iniziare un'attiva ed efficace propaganda nel paese.

Il Comitato esecutivo si accingerà fra breve a pubblicare un bollettino nel quale verranno man mano raccolte tutte le adesioni, e si conserverà memoria degli atti del Comitato parlamentare e di tutto il movimento proporzionalista in Italia; darà un breve cenno delle riunioni, delle conferenze e degli scritti che hanno per argomento il sistema proporzionale, e cercherà di dare unità d'indirizzo alle numerose iniziative particolari, sinora rimaste senza pratici risultati, perchè non coordinate tra loro, e non integrate ed appoggiate da una azione parlamentare.

Noi acciamo perciò caldo appello a tutti i proporzionalisti d'Italia, perchè mandino all'on. Gaetani — Roma, 32 Via Botteghe Oscure — la loro adesione, i loro scritti ed il resoconto delle riunioni e delle conferenze da loro promosse. Di tutto terremo nota nel nostro bollettino, il primo numero del quale uscirà nel mese di gennaio.

Le saremo grati, egregio signor Direttore, se mercè il suo autorevole periodico vorrà dare alla presente lettera la maggiore diffusione possibile, e porgiamo intanto i nostri vivi ringraziamenti.

Il Comitato esecutivo del gruppo proporzionalista parlamentare: Cabrini Angiolo Dep. al Parl. — Gaetani Leone Dep al Parl. - Meda Filippo Dep. al Parl. — Bandini prof. Gino Segretario ».

* * *

La discussione svoltasi in questi giorni nella vicina Francia ha dato un singolare sapore e colore d'attualità al tema accennato in questa lettera degli on. Cabrini, Meda e compagni. Sarà quindi opportuno dirne qualche cosa anche in queste colonne, mantenendoci in una sfera obbiettiva e più *storica* che *critica* come, del resto, comporta l'argomento gravissimo e appena delibato nel paese nostro.

Questo metodo della rappresentanza proporzionale nelle elezioni politiche fu attuato, per la prima volta, nel 1899, nel Belgio e l'esempio ne fu seguito nel 1908 dalla Danimarca e nel 1909 dalla Svezia. Applicazioni parziali ne hanno fatte alcuni Cantoni della Svizzera ed il Würtemberg.

In Francia il tentativo è abortito dinanzi alla opposizione decisa della maggioranza repubblic... della Camera per ragioni intrinseche, e dell'opposizione per ragioni di opportunità. Il partito socialista erasi fatto di questa riforma, il più attivo propagandista. Il presidente dei ministri Briand, la combattè con tenacia. La riforma, egli disse, lungi dall'avere carattere democratico, avrebbe un significato di esclusione delle piccole minoranze, che col regime vigente riescono ad essere rappresentate nell'assemblea e che non lo sarebbero più in avvenire, schiacciate dalle più forti e maggiori organizzazioni.

Il collegio uninominale aggiunse il signor Briand, non ha impedito il passo ad alcune di quelle riforme, che costituiscono il programma fondamentale dei partiti radicali ed ha dato così in Francia come in Germania, dove si adottarono le più ardite riforme sociali.

* * *

La riforma, benchè naufragata, continua in Francia ad essere vivacemente discussa; e leghe pro e contro ad essa si sono formate, col proposito di farne oggetto di piattaforma nella campagna elettorale, la quale si aprirà nel maggio prossimo.

Al banchetto, organizzato dall'«Unione repubblicana» il signor Combes, antico presidente del Consiglio ha fatto la diagnosi del movimento a favore della rappresentanza proporzionale cercando poscia di dimostrarne i difetti e i pericoli.

« La rappresentanza proporzionale — egli disse fra altro — significherebbe l'annullamento della maggioranza e l'autogenerazione delle ambizioni individuali e, per conseguenza delle candidature.

Una siffatta riforma — proseguì l'oratore metterebbe alle prese gli uni contro gli altri i candidati di una medesima lista e formenterebbe nello stesso partito la guerra civile. gli sforzi di ogni candidato sarebbero diretti ad arrivare primo nella lista ed a garantirsi contro l'eventuale rischio dell'eliminazione. Pure ammettendo che personalmente i candidati, nella loro dirittura, rifuggano da qualsiasi losca manovra per avanzare i propri compagni di liste, essi non potranno impedire l'intrigo larvato od aperto degli amici per assicurare loro un maggior numero di voti di guisa che la compagine della lista ed il suo stesso successo sarebbero minati dal tradimento.

Dire che il sistema della rappresentanza proporzionale è proprio a purificare e nobilitare le liste elettorali, è prendersi beffe del senso comune.

Votete voi conoscere intiera la verità? Ebbene: questa è che, sotto il regime della rappresentanza proporzionale il successo sarebbe assicurato ai candidati più incolori o più grigi e le personalità più in evidenza, più fiere e più indipendenti ne farebbero le spese. (Questo ricordiamo essere avvenuto nella stessa nostra Provincia quando c'era lo scrutinio di lista).

Anche ragioni di buon senso — continuò il signor Combes — stanno contro la rappresentanza proporzionale. Facciamo una ipotesi, supponiamo che in una circoscrizione elettorale, la quale deve eleggere dieci deputati, la lista radicale ottenga 70.000; quella progressista 25.000, la socialista 12.500; il sistema della rappresentanza proporzionale alla lista radicale, pure avendo raccolto più della metà dei voti espressi, saranno assegnati sei deputati ed alla lista socialista ne toccherà uno malgrado l'enorme distacco, che separa i suoi 12.5000 suffragi dai 70.000 circa dati al settimo candidato radicale.

Nè i risultati muterebbero con il sistema detto d'Houdt (belga), che sembra godere il maggior favore degli attuali proporzionalisti, che non riusciranno a fare accettare dalle menti semplici, che costituiscono la immensa maggioranza dei nostri elettori, siffatte combinazioni artificiose e fantastiche, le quali hanno la pretesa di essere un atto di giustizia e sono in realtà atti arbitrari, per non dire atti di prestidigitazione e di scroccheria elettorale ».

* * *

Francamente, a noi sembra che i criteri svolti dai due eminenti uomini francesi siano degni di molta considerazione.

Crediamo poi che la riforma affacciata dagli onorevoli Cabrini, Meda e comp. sia di tale e tanta gravità da non consentire un giudizio maturo — favorevole o sfavorevole — da parte del popolo, della stampa e del parlamento se non dopo d'avere studiato profondamente l'argomento e dopo d'aver riflettuto con serena coscienza intorno alle conseguenze della ardita innovazione legislativa.

Riteniamo infine che la proposta sia stata slanciata in un'epoca poco propizia. Ora infatti sono sul tappeto politico numerosi problemi di riforme, parecchi dei quali reclamano una soluzione sollecita ed esigono, per conseguirla, tutta l'attività del Parlamento e tutto l'appoggio del paese, senza divagazioni o dispersioni d'energie. Oltre a ciò, l'ora che volge è estremamente gravida di insidie e di pericoli, in particolar modo pei Partiti d'Ordine; e la proposta potrebbe quindi rompere o attiepidire quella concordia piena e cordiale, della quale il bisogno diventa sempre più imperioso e incalzante.

I Veneti in Calabria.

Reggio 9. — Oggi, il Comitato Veneto-Trentino ha fatto consegna alla nostra città della scuola tecnica da esso fabbricata, su progetto dell'ing. Colombini e costruita dal cav. Gay di Roma con operai tutti del Veneto. La scuola è tutta in legno, foderato di « Eternit » per preservarla dall'incendio. Il costruttore ha studiato il progetto in modo da garantire assolutamente la scuola contro qualsiasi pericolo del terremoto. Il Comune di Reggio ha concorso nella spesa ingente con 15 mila lire.

Fra i presenti notiamo il cav. Farlatti nostro comprovinciale, che si trova a Reggio nell'alta funzione di Procuratore del Re: egli rappresentava anche il cav. Randi sostituto procurator generale a Venezia.

Parlarono: il regio commissario Besozzi Visconti, il direttore della scuola ing. Luigi Brida (a nome del corpo insegnante e degli alunni), il conte Grimani Sindaco di Venezia e presidente del Comitato Veneto-Trentino, l'assessore di Trento Larcher. Nobilissimi tutti, questi discorsi; e grandi evviva a Trento, a Venezia; e dimostrazioni del popolo al Comitato.

Altri discorsi furono pronunciati al ricevimento presso la Deputazione provinciale.

La giornata è riuscita una grande dimostrazione di affetto e di riconoscenza dei reggini verso il Veneto e il Trentino.

Contrasti.

Lunghi telegrammi narrano le accoglienze improntate al massimo entusiasmo della risorta Reggio ai rappresentanti del Veneto e del Trentino: e sta bene.

Sono entusiasmi giustificati, di chi fu soccorso per il soccorritore: Veneto e Trentino hanno fatto molto, se anche non tutto quello che potevano fare per gli sventurati reggiani; e la gratitudine non è ancora esulata dal mondo civile.

Ma si contrappone alquanto con la sua piccola ombra ai sentimenti che il popolo manifesta, un documento che abbiamo sott'occhio: un numero unico stampato a Reggio — *XXVIII Dicembre*. Fu pubblicato, crediamo, a nome della Giovane Calabria, poichè di questo sodalizio porta nella prima colonna un proclama rivolto ai cittadini, invitante a congiungere nella coscienza di tutti, all'espressione di rimpianto per i trapassati i propositi di civile concordia per la rinascita di Reggio.

In un articolo «Fratellanza umana» di questo numero unico è detto che se il giorno anniversario rievoca tutti i dolori della immane tragedia, rievoca pur anche il ricordo del conforto « che porsero alla nostra sventura le terre oltre tutti i confini »; e rivolge parole di gratitudine sincera « prima a te, o Francia, o nobile Francia, sorella nelle tradizioni più pure di libertà, di fratellanza umana »,... « e a te; poi, o Russia anelante a ideali ancora cortesi, a te Russia delle steppe e delle nevi alte, o Russia del popolo »,... « e poi a te, Trento,... che l'italica gentilezza hai riaffermato nell'ora del supremo dolore per la Patria comune e qui a noi portasti i miracoli generosi dell'amore, ancora una volta — come ieri, come domani — affratellata al nome di Venezia italiana » « e a voi tutti, popoli fratelli che da una terra all'altra avete in uno slancio d'amore dimostrato, sopra tutti i protocolli delle diplomazie, sopra tutti i contrasti degli interessi bottegai, quanto possa nell'anima popolare l'ideale della fratellanza umana... »

Tutti fratelli, a questo modo! Ma nell'elenco, non troviamo i « fratelli d'Italia » — roba del '48!..

Ah no: vi è un accenno, nel breve articolo « Vittime oscure », in cui si ricordano « obbedendo a un dovere che, forse, per gli animi loro non aveva — nessun fascino i soldati rimasti vittime che avevano dovuto disertare le officine, abbandonare i campi, allontanarsi dal paesello natio — per venire qui a vestire il giubbone dei soldati, a servire la Patria, come dicono...

« La patria che, forse, s'era ricordata di loro nel momento solo in cui li aveva arruolati nell'esercito! »

E tutto è lì, per i « fratelli d'Italia »: fra tanta retorica, non una parola che ricordi quanto la Patria (o la patria: può stare con l'iniziale maiuscola o minuscola) non una parola, diciamo, che ricordi quanto la Patria fece e fa per sollevare tante miserie, quanto fecero Venezia e le altre città del Veneto e Milano e tutte le città d'Italia; che ricordi l'opera magnifica di carità compiuta sul luogo del disastro, nei giorni dell'angoscia, da coloro che vestivano « il giubbone dei soldati »; che ricordi dei Sovrani... Non ci furono, le visite pietose sembra, che gli aiuti della nobile Francia e dell'anelante Russia; i « fratelli d'Italia »....

Ah lì troviamo anche questi!... In fondo al foglio. Esso fu stampato nello stabilimento A. D'Angelo, e questo è posto (sieno grazie alla rèclame, che, almeno essa!, ricorda i « fratelli d'Italia », per indicare dove sorge lo stabilimento) questo è posto in *via Rovigo — borgo San Marco*....

Cronaca Provinciale

Sutrio

La brutalità d'un satiro diciannovenne.

9. — Ieri altro, verso le ore quindici, la tredicenne Cisella Di Vora, figlia di Antonio da Cercivento, veniva mandata dai genitori a fare alcune spese a Sutrio. La ragazza si diresse a questa volta tutta sola.

Nella località detta del Cristo si imbattè nel pregiudicato Emilio Straulino di Giovanni d'anni 19, di cui, il quale senz'altro, avvicinatosi alla fanciulla, le fece una proposta oscena. La Di Vora tentò di fuggire, ma lo Straulino la raggiunse e la costrinse a terra. La poverina si dibattè disperatamente opponendo la più disperata resistenza. Il bruto allora la schiaffeggiò e la percosse ripetutamente, forzandola a terra. Ridotta in condizioni da non poter più resistere, e difendersi, non vi dico quel che lo Straulino compiesse. Ma non contento ancora di tanta malvagità, egi stava per ripetere le sue gesta. Sopraggiunsero due ragazze del paese... vista delle quali egli si diede alla fuga. Le ragazze, compreso quanto era avvenuto, raccolsero la poverina ch'era quasi priva di sensi, e l'accompagnarono dal dott. Moro di qui, il quale procedette subito ad una visita riscontrando non soltanto il misfatto perpetrato, ma anche altre lesioni riportate dalla Di Vora.

Il dott. Moro denunciò subito il fatto ai Carabinieri, i quali ieri stesso trassero in arresto il satiro brutale.

Gemona

— Consiglio comunale.

9. — Eccovi le questioni più importanti che verranno sottoposto alla discussione del nostro Consiglio Comunale.

— Approvazione bilancio preventivo 1910 della Congregazione di Carità.

— Concorso spesa per la costruzione del ponte sul Tagliamento.

— Relazione delle pratiche esperite con il Consorzio Ledra-Tagliamento e con la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto circa la derivazione d'acqua dal Tagliamento.

— Offerte per l'alienazione dei fondi denominati ex Priorato di S. Spirito in Ospedaletto.

— Relazione circa la vendita dei materiali provenienti dalle demolizioni della Casa Del Bianco. Comunicazione progetto gentilmente offerto dal com. prof. Raimondo D'Aronco.

— Relazione delle pratiche esperite circa il prelevamento della corrispondenza dall'ufficio postale di Ospedaletto e denominazione dell'Ufficio stesso.

— Provvedimenti per la costruzione del pubblico macello.

— Relazione circa i provvedimenti adattati dalla Giunta Mtnicipale per la fognatura.

— Assunsione da parte del Comune della strada costruita nei pressi della Stazione dal sig. Stroili e Taglialegna Antonio.

Nimis

— Note statistiche

Nell'anno 1909, i nati furono 201, i morti 108, i matrimoni 58. Figli legittimati 34.

Immigrati 18, Emigranti 10. Popolazione al 31 dicembre 6020 con un aumento di 808 dal censimento del 1901. Quanto alla « popolazione scolastica » nel capoluogo, al 31 dicembre 1909, si avevano: classe I due sezioni con 149 alunni; classe II, due sezioni con 113 alunni; classe; III, alunni 66; classe IV mista, 48 classe V mista 12. Totale nel Capoluogo alunni 388.

Nelle frazioni: Scuola mista di Torlano alunni 78; di Cergneu Superiore 110; di Cergneu Inferiore, 42; di Chialminis, 53; di Monteprato, 56. In totale gli alunni delle frazioni erano 339.

Scuola serale di disegno 40; scuola serale sezione analfabeti 20. Totale alunni delle Scuole Comunali al 31 dicembre 09 n. 787, con un aumento di scolari 118, dal dicembre 1908.

Per la crisi magistrale, abbiamo, compresovi il direttore didattico, solo 11 insegnanti, dei quali 3 sprovvisti del diploma di abilitazione; e ciò, malgrado gli sforzi dell'Amministrazione comunale per dotare d'insegnanti diplomati ogni scuola del Comune.

— Colto in flagrante

Questa notte, certo Giuseppe Ceschia udito rumore nella sottostante sua cantina, levatosi dal letto e discesovi colse sul fatto un individuo mentre raccoglieva in una sottana alcuni salami di cui la stanza era fornita. La sottana, pure, il ladro l'aveva rubata per trasportare più comodamente il bottino. Nascosto nelle vicinanze fu rinvenuto un finimento di cavallo, riconosciuto di proprietà del noto distillatore sig. Giacomo Ceschia e rubato dallo stesso individuo che l'avrebbe trasportato ultimata « l'operazione » sui salami.

Dai Carabinieri venne tradotto in prigione. Non si conosce il nome, pare sia del Canale di S. Pietro. Lo stesso individuo, ieri si è recato in diversi abitazioni, domandando insistentemente l'elemosina ed ingiuriando chi gliela rifiutava. In un luogo fu rigettato con violenza, perchè ripetutamente v'era entrato domandando denari ed indumenti con insistenza e prepotenza.

Pavia di Udine

— Piazza anaffiata col vino

9. — Ieri certo Ulderico Fontana sui sessantadue anni, nativo di Teor ma domiciliato a Terzo (friuli orientale) se ne veniva con una botticella di 7 ettolitri di vino, ch'egli trasportava per conto del signor Madrassi possidente oltre il confine, e che risiede nella vostra città. Quando fu sul piazzale di Lauzzacco, scese dal ruotabile e tratto il cavallo in disparte, stava levando il sacchetto dell'avena: voleva rifocillare la bestia, mentre si sarebbe rifocillato lui stesso. In quel mentre sopravenne l'automobile del signor Abelardo Bearzi, la quale oltrepassò silenziosamente il cavallo del Fontana. La bestia se ne impaurì, prese la rincorsa: il suo conduttore cercò trattenerla e ne fu trascinato, riportando varie escoriazioni: la botte andò rotoloni a terra rimbalzando e spaccandosi: il vino si sparse al suolo rapido così che non fu possibile raccoglierne se non forse qualche diecina di litri. Il povero Fontana fu medicato dall'egregio dottor Sandrini, che giudicò le varie ferite e contusioni guaribili in una ventina di giorni. Il danno del signor Madrassi è superiore alle 300 lire. Si sta ricercando di chi sia la responsabilità.

S. Vito al Tagliamento

(V). — Oggi, alle ore 9.30, nella sala terrena municipale l'on.le prof. Samoggia deputato Emiliano svolse l'annunziata conferenza sul tema « Concime azotato. » Fu presentato dal cav. dott. Gattorno Presidente del Circolo Agricolo. Il prof. Samoggia, con modi persuasivi, dimostrò il grande beneficio che si potrà ottenere dal Concime Azotato, sia per la sua natura, sia per l'economia di prezzo a preferenza degli altri concimi, essendo questo di marca Nazionale. Numeroso pubblico assistette alla conferenza. Alla fine il prof. Samoggia fu applaudito calorosamente. I contadini si riversarono al banco della Presidenza, per domandargli più ampie informazioni e schiarimenti.

San Giorgio di Nogaro.

— Conferenza.

9. Alla preannunziata conferenza per la commemorazione di Vittorio Emanuele II. assisteva oggi buon numero di uditori tra i quali noto l'ill.mo sig. Sindaco, il medico comunale, la sig. Luti Foghini ed il corpo insegnante.

Il conferenziere sig. Giuseppe Pantarotto, con indovinatissimo pensiero prima di parlare del Re Galantuomo, disse brevi appropriate parole di Elena Petrovic, nostra beneamata Regina, di cui ieri ricorreva il natalizio. Ne esaltò la virtù di Regina, di Madre e d'infermiera per l'opera indefessa dall'Augusta donna, prestata in prò dei danneggieti dal terremoto Calabro-Siculo del 1908.

Tratteggiò poscia l'integerrima figura di Vittorio Emanuele II facendo un breve conciso riassunto di tutto l'epopea del nostro risorgimento all'abdicazione di Carlo Alberto al 20 settembre 1870, riscuotendo frequenti applausi.

Le bambine di III cantarono una bella poesia alla Regina Elena, mentre gli alunni di IV cantarono alla fine del discorso, l'inno di Brofferio, i bambini Bramuzzo e Giussani declamarono molto bene poesie inneggianti all'Italia ed al Commemorato.

Polcenigo

— Conferenza agli emigranti

Il 4 corr. in un'aula delle scuole di Coltura, gentilmente concessa dall'Autorità Comunale, tenne una conferenza il dott. Piemonte del segretariato d'Emigrazione di Udine.

Egli, con parola facile, diede agli emigranti, accorsi in buon numero, insegnamenti e consigli pratici sul modo da contenersi all'estero, specialmente nei casi d'infortuni sul lavoro.

Esortò poi tutti ad iscriversi al Segretariato di Udine, enumerandone i vantaggi e facendo notare come detta istituzione sia affatto neutra in politica.

Parlando per ultimo del risparmio e del buon impiego del denaro, caldeggiò l'istituzione d'una Cooperativa di Consumo fra i nostri emigranti ed operai rilevando il grandissimo benessere economico che ne deriverebbe alla classe operaia. Fu vivamente applaudito.

— Per ripopolare di pesci il fiume Livenza

In seguito alle pratiche fatte dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento. il Ministero di Agricoltura ha approvato l'impianto di un incubatorio ittico a Polcenigo, nel quale saranno incubate quest'anno 35 mila avannotti di trotta fluviale, da immettersi poi nelle acque del Livenza. E' atteso a tale scopo un sopraluogo del chiarissimo prof. Bettoni, direttore della Regia Stazione di Piscicoltura di Brescia, per la scelta della località migliore per l'incubazione.

Merita rilevato che la buona iniziativa partì dal sig. perito Lorenzo Zaro, di qui e trovò il miglior appoggio nel prof. Marchettano, titolare della Cattedra Ambulante suddetta, che riuscì felicemente a portare a compimento le pratiche necesserie.

Enemonzo.

— Un Cristo fatto a pezzi.

Sullo svolto della strada che da Enemonzo conduce a Colza era stato innalzato il simulacro di un gran Cristo col quale se la prese l'altra sera un passante. Egli non si accontentò soltanto di atterrarlo, ma lo ridusse anche a pezzi, gettando questi nel rivolo sottostante.

Il vandalismo sacrilego fu denunziato all'autorità.

Tolmezzo

— I lavori della ferrovia Carnica.

Grazie al protrarsi della stagione favorevole, i lavori procedono alacremente, spinti dal direttore generale dei lavori ing. Vianello il quale si occupa a tutt'uomo per vederli finalmente al termine.

La posa delle rotaie domani o dopo domani sarà compiuta fino alla stazione di Villa Santina.

Due o tre locomotive lavorano a tutto andane per il trasporto della ghiaia lungo la linea. Si può quindi sperare che fra un paio di mesi la linea sia pronta per l'inaugurazione.

Sarà sempre ora!

Frisanco

— Ommissioni.

Nell'articolo inserito nella « Patria » del 31 dicembre, che solo oggi mi viene sott'occhio, circa il banchetto offerto da alcuni amici all'egr. segretario locale, devo far rilevare qualche ommissione e cioè che oltre alle persone ricordate, dissero toccanti indovinatissime parole il Rev. Parroco di Poffabro e il modesto ma franco consigliere comunale di Cassasola signor Angelo Perin. Tanto per la verità.

Imparziale.

Pordenone

— Luce elettrica

9. — Nei giorni di festa gli esercizi di trattoria alberghi e tabacchi di corso Vittorio Emanuele, fino alle ore 16, e talvolta alle 17, rimangono affatto privi di luce con danno degli esercenti che si vedono privati degli avventori! Che il riposo festivo sia obbligatorio per leggie, lo si sa; ma nei servizi pubblici, come nel caso presente, il servizio dovrebbe essere continuativo e la società Elettrica dovrebbe provvedere al turno dei propri dipendenti in modo che di festa, come nei giorni feriali, tutto il paese possa servirsi della luce.

Al consiglio di Amministrazione della Società il provvedere!

Codroipo

— Cose della Società Operaia.

9. — B. — Alle ore 2 pom. ebbe luogo oggi l'assemblea generale della Società Operaia, alla quale parteciparono una quarantina di soci.

Assunse la presidenza il novello presidente sig. Roberto Lotti. Egli ringraziò i soci che si affermarono unanimi sul suo nome, indi cedette il posto al vicepresidente sig. Toso, per il disbrigo di oggetti della precedente amministrazione.

Il sig. Toso spiegò i motivi per i quali il sig. Ballico non ha creduto di desistere dalle dimissioni di Cassiere; ed informò l'assemblea del nuovo locale trovato per uso del Consiglio e dell'Ufficio del Segretario, riservandosi di ricorrere ai locali municipali per le assemblee.

A questo punto riprese la Presidenza il sig. Lotti. Egli invitò la assemblea a nominare il nuovo cassiere in sostituzione del dimissionario sig. Ballico. Il consiglio, dice, avrebbe designato il sig. Francesco Peressini. Per proposta dei signori Guzzoni e Luraschi, il Peressini è nominato per acclamazione.

L'assemblea, a voti, unanimi votò un'ordine del giorno di plauso ai signori Daniele Moro e Domenico Ballico, i quali, come presidente l'uno e come cassiere l'altro, per lunghi anni dedicarono l'opera loro disinteressata a favore del benefico sodalizio.

E a pieni voti l'assemblea elevò la retribuzione annua del Segretario sig. Pietro Fabris da lire 75 a lire 120.

Si diede infine lettura della lettera del cav. dott. Faleschini con la quale ringrazia per la nomina a socio onorario della società, indi la seduta è levata.

Conferenza dell'avv. Samoggia

Alla conferenza dell'on. Massimo Samoggia, che ebbe luogo alle ore 3.30 pom. sulle « *concimazioni azotate* » ha assistito un pubblico numeroso, composto in maggioranza di agricoltori.

Mainardi ricordò che l'on. Samoggia è uno strenno propugnatore delle Cooperative in seno alla rappresentanza nazionale.

Moro, presentò il conferenziere, il cui nome, (disse) è molto conosciuto. Egli è un apostolo delle istituzioni Cooperative. Venne qui per dimostrarci che le concimazioni azotate sono di grande vantaggio alla nostra agricoltura.

Molti sono i metodi. Il professore con la sua nota eloquenza ci dimostrerà a quale dovremo attenerci: La conferenza sarà convertita in una conversazione: se qualcuno chiederà la parola, avrà la spiegazione che desidera.

Discorso Samoggia

Il prof. Samoggia ringrazia coloro che con tanta cortesia lo hanno presentato. Fa voti che la agricoltura nostra possa assurgere ad altezze sempre maggiori e più redditive. Noi dobbiamo non solo cercare, di migliorare le condizioni dell'agricoltura, ma anche quelle degli agricoltori.

Per raggiungere altissimi prodotti ci vogliono le concimazioni artificiali. Noi agricoltori dobbiamo purgarci di una grande vergogna, quella di essere tributari verso l'estero di molti milioni. Per sfamare i nostri figli, dobbiamo importare circa 14 milioni di frumento all'anno!

Non è che manchi la terra in Italia. Se fosse coltivata meglio, essa darebbe pane sufficiente per tutte le bocche dei nostri figli. Ma l'agricoltura testarda, pigra, poltrona, si limita al granoturco.

Anni fa, chi adoperava il concime artificiale, le macchine per la semina, le falciatrici ecc. era considerato un pazzo. Ora i concimi artificiali si riconoscano finalmente necessari. Il consumo è duplicato.

Il nuovo concime è dovuto ad un vero lampo di genio della vita umana. Si tratta di rubare all'aria una parte di azoto che essa contiene. In Italia si possono fabbricare milioni di quintali di nitrato di calce. Nulla si perde e nulla si distrugge. E' un ciclo che si compie. Si ruba l'azoto all'aria perchè vada alla terra, da questa alle piante, all'uomo; poi l'azoto all'aria di nuovo.

Il nitrato di calce viene da una regione del sud America, dove non piove da secoli; forse non ha mai piovuto. Le riserve di sali sono 80 anni che noi sfruttiamo. Sono 6 milioni di quintali circa all'anno che si importano.

Fra 20 o 30 anni quelle fonti saranno esaurite. Quindi è necessario di ricorrere ad altri mezzi.

L'Italia è ricca di acque che scendono dalle alpi e dagli appennini.

Qui, il concime artificiale si può ottenerlo a minor costo.

Il conferenziere entra in merito a questa fabbricazione; ne spiega i vantaggi e confida che gli istituti agrari vorranno illuminare gli agricoltori per persuaderli a ricorrere ai concimi azotati, onde ottenere una maggiore produzione.

Alla chiusa, il conferenziere venne applaudito.

Egli poi rispose a diverse domande che gli furono rivolte, dando ampie ed esaurienti spiegazioni. Alle ore 5 la riunione si sciolse.

Scambio di visite.

I soci della «*Terrazza di Udine*» sono venuti questa sera a visitare i soci «*Sott la Nape*» di Codroipo.

Questi erano ad attenderli alle ore 6 pom. alla stazione. Da là tutti si sono recati in casa del sig Domenico Ballico, dove fu loro offerto il vermout d'onore.

I soci della *Terrazza* sono venuti a Codroipo anche per ammirare l'impianto della luce elettrica del Marchese Mangilli. Ed hanno trovato che il funzionamento è ottimo, l'effetto riuscitissimo, malgrado la densa nebbia che offuscò la candidezza della luce.

Alle ore 7 si riunirono a banchetto alla Birreria «Al Viaggiatore» dove ha sede la Società «Sott la Nape». La sala era illuminata illuminata con cinque lampade della forza complessiva di 350 candele. Uno splendore! Alla fine del banchetto, durante il quale regnò la massima allegria, il Presidente sig Cigaina brindò agli ospiti di Udine, per i quali rispose cortesemente l'avv. Rubbazzer, seguì il d tt. Bertuzzi pronunciando un brindisi in vernacole friulano, che fu molto applaudito.

Alle ore 10 gli amici di Udine rimpatriarono.

Domenica prossima i soci, «sott la nape» restituiranno la visita a Udine ai «soci della Terrazza».

S. Daniele

— Una tarda rettifica.

Pregati, benchè le stesse cose che qui sotto sieno state stampate anche nel Paese diamo posto alla seguente:

Per quanto in ritardo trovo giusto rilevare le inesattezze contenute nella corrispondenza da Codroipo inserita nel N. 353 del Giornale la Patria del Friuli delli 19 dicembre, perchè anche col passar del tempo la verità è una sola.

Sarò breve: non è vero che nella circostanza accennata in detta corrispondenza lo sposo abbia corrisposto una mancia di L. 10 agli inservienti... se mai ha compensato con L. 2 per cadauno i testimoni richiesti che presenziarono e sottoscrissero l'atto di matrimonio.

Consta poi che lo sposo stesso sapesse di dover versare L. 10 alla locale Congregazione di Carità, e questa ebbe a ricordarglielo con nota 18 giugno 1908, rimasta come altra senza risposta.

E' vero che l'Egr. avvocato ha eccepito l'incompetenza di foro in materia, eccezione questa accettata dal Giudice, senza bisogno di poderosa difesa...

Però il Giudice amichevolmente consigliò l'avvocato a pagare, come pagarono tutti gli altri in casi analoghi.

Dell'avvertimento dato ai futuri sposi in quella corrispondenza, quelli di S. Daniele non sanno che farne, e seguiranno sempre la consuetudine fin quì praticata, di una elargizione alla Congregazione di Carità, quando il matrimonio venga celebrato fuori orario.

Che lo sposo in parola abbia elargito L. 15 alla Congregazione di Carità di Codroipo stà bene; ma però ciò non toglie ch'egli rimanga sempre debitore per quanto insoluto verso la C. di C. di S. Daniele. E basta.....

Uno dei tanti.

Travesio

Nuova Cooperativa.

9. — Il 6 corr. è stata aperta in questo comune una cooperativa di consumo.

Buon numero di soci è già iscritto sul registro, molti hanno data l'adesione, parecchi della borgata Praforte, giacchè vengono accettati anche soci dei paesi limitrofi.

Un plauso speciale meritano tutti quelli che si prestarono affinchè tale istituzione sorgesse ed in così breve tempo.

Cassacco.

— Incendio.

L'altra notte si sviluppò d'improvviso il fuoco nel fienile di certo Angelo Zanetti. Il pronto soccorso dei terrazzani non riuscì ad isolare l'incendio. Tutto andò distrutto causando allo Zanetti un danno di L. 3500 coperto d'assicurazione.

Ciseriis

— Furto

Ignoti penetrati con chiave falsa nella bottega di Giovanni Pez, rubarono due paia di scarpe L. 8.50in danari, e due rasioi, il tutto pel valore di L. 25.

Fiume di Pordenone

— Rissa

Fra certi Antonio Biason e Germano Maro, per motivi di nessun couto s'accese l'altra sera una rissa.

Il Biason riportò ferite con arma impresata guaribili in 5 giorni.

Sacile

— Dal pollaio

di Altonio Costalunga ignoti rubarono l'altra notte galline pel valore di L. 26.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

Un teatro di «provinciali» iersera, e, a dir vero, non troppo numeroso. L'ora importuna (19.30) e la prospettiva di chi sa qual folla avrebbero riversato i convogli da Cividale e S. Daniele trattennero molti cittadini dall'intervenire.

L'opera piace assai: la musica sempre difficile e delicata, con le sue armonie a volte squisitamente elegiache, e a volte vibranti di passione e di terrore offre un godimento ineffabile:

E applausi convinti salutarono iersera tutti gli artisti. Non più si notano in essi, come pure nei cori e nell'orchestra, l'incertezza e la poca omogeneità delle prime sere.

Non vogliamo con ciò dire che l'esecuzione sia perfetta; ma buona, sì. Anche l'energico bravo Maestro Bellucci si ebbe la sua parte d'applausi, benchè non forse quanto meriterebbero le sue doti.

Stassera riposo.

Domani penultima rappresentazione della Wally e serata d'onore del distinto baritono Enrico Moaro dal quale verrà eseguita la romanza «Eri tu che macchiavi quell'angelo» dell'opera: Un ballo in maschera del m.o G. Verdi.

Mercoledì ultima rappresentazione e serata d'onore dell'esimio maestro concertatore Scilio Nini Bellucci.

— La veglia danzante al Minerva

Sia per la coincidenza dell'opera al Sociale, sia perchè, come tutti gli anni, gl'inizi sono sempre timidetti e vergognosi il Carnovale fece la sua prima comparsa stanotte al Minerva tutt'altro che brillantemente e da signore della stagione. Poche e non troppo eleganti le maschere; di spettatori discreto numero; le danze animate un pochino soltanto.

Fu una notte di allenamento e non più. Siamo certi però che nelle domeniche venture si addimostrerà ben altrimenti padrone e trionfatore; tanto più che ha vita così breve....

* * *

Anche al Cecchini si ballò stanotte, con fortuna tuttavia non dissimile a quella del Minerva.

Cambi e Valori.

(8 Gennaio 1910)

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103.69
" 3 1|2 0|0 (netto)	103.45
" 3 0|0	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	1405.—
Ferrovie Meridionali	683.75
" Mediterranee	408.50
Società Veneta	216.—
Obbligazioni	
» Meridionali	366 —
» Italiane 3 0|0	504.50
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	361.75
» Mediterranee 4 0|0	504.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0|0	503.75
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	508.—
» » » » 5 0|0	516.50
» I tal; Roma 4 0|0	509.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.51
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.80
Austria (corone	105 15
Pietroburgo (rubli)	267.37
Romania (lei)	98.50
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22 80

Cronaca Cittadina

La consegna della medaglia di benemerenza a due nostri valorosi insegnanti.

In un'ampia sala delle scuole di via Dante assistemmo, ieri alle 10 alla cerimonia per la consegna delle medaglie e diplomi di benemerenza decretati dal Ministero ai direttori didattici sig. Pietro Migotti e signora Caterina Murero. Al banco della presidenza sedevano l'assessore all'istruzione dott. Perusini, il direttore delle scuole elementari cav Pizzio, il provveditore agli studi cav. Battistella e l'ispettore scolastico cav. Venturini.

L'aula era gremita di signore, maestri, maestre ed alunni.

IL DISCORSO DELL'ASSESSORE PERUSINI.

Il dott. Perusini prende prima la parola e legge il seguente discorso:

Mai come in questo momento io ebbi a sentire la immensa disparità tra i miei sentimenti e la facoltà di esprimerli, ma, nel tempo stesso, mai ebbi a dolermi della povertà della mia parola meno di quello ch'io me ne dolga in questa occasione, però che questa cerimonia non può, nè anche in minima parte, trarre la sua solennità dal mio dire, ma, solenne per sè stessa, acquista quasi maggior grandezza dalla semplicità.

Anche su che, come l'agricoltore con opera assidua e paziente rivolge le zolle tenaci del suolo per esaltarne le virtù recondite, così nel suo campo il maestro svolge l'opera sua semplice, feconda e provvida, studiando e ricercando le più riposte energie degli spiriti; e però io penso che nell'atto di onorare quest'opera sopra ogni altra santa e civile non mi è lecito di dubitare che, con cortese benevolenza verso di me, la vostra mente, in tali ricerche esercitate, voglia interpretare e comprendere, a traverso la povertà delle mie parole, la profonda commozione, i sensi di gratitudine, di compiacenza, di ammirazione che tumultuano nell'animo mio.

Onore più grande di quello che è oggi riservato a me a niuno può toccare in sorte, perchè non è soltanto l'assessore alla pubblica istruzione che a Voi si rivolge, non è soltanto il Sindaco che io qui rappresento, bensì rappresento l'intera cittadinanza, che plaude, onorandoli, ai suoi figli benemeriti dell'opera più proficua che si possa compiere a vantaggio della civiltà.

La civiltà comincia (lasciò scritto Victor Hugo) dove l'ignoranza finisce; ed invero nell'uomo ciò che resiste alla servitù non è la materia, è l'intelligenza. E i maestri che combattono l'ignoranza e coltivano l'intelligenza nelle sue manifestazioni più tenere, nelle sue attitudini e nelle sue promesse più difficili ad investigare ed a cogliere, sono della civiltà i più grandi benefattori, ond'è che i diplomi di benemerenza concessi dal Governo, il plauso dei concittadini ai maestri più degni assurgono a significazione ben più grande di quello che le parole possano esprimere.

Simile ancora all'agricoltore che sparge il buon seme nel terreno ch'egli ha ben predisposto, è il maestro, che, con l'insegnamento, con l'esempio e con la fatica, va seminando il seme della virtù e del sapere; ma l'individuo e la Società ne colgono i frutti abbondanti; al maestro sola ricompensa è la gratitudine.

Plaudono riconoscenti al maestro i genitori che hanno a lui affidato il loro maggior tesoro, il loro orgoglio, le loro speranze con l'affidargli i figliuoli; dispersi nel mondo, vaganti per vie diverse, si sentono riuniti i discepoli in un unico affetto, in un unico pensiero di riconoscenza ricordando il maestro comune; ed intanto — nel rapido succedersi delle generazioni, nel tumultuoso rivolgimento di ordinamenti sociali e politici, nell'infuriare delle lotte aspre per l'esistenza con affannosa aspirazione verso ideali migliori di pace, di tranquillità, di benessere — permane continua, silenziosa, benefica l'opera del maestro, che ascolta l'eco della battaglia incessante, che a lui freme d'intorno, soltanto per apprestarle, con immutabile fede, nuovi combattenti nel campo della scienza, del lavoro, della civiltà.

Così intesero la missione del maestro, così riuscirono a cogliere il massimo fiore della riconoscenza Pietro Migotti e Caterina Murero, con la sublime semplicità di una vita operosa. (Benissimo !)

Lungo e vano sarebbe ch'io dicessi gli elogi di questi due benemeriti; la loro massima lode sta nell'opera loro, che tutta Udine conosce. (Benissimo).

Nel consegnare a Pietro Migotti e a Caterina Murero le medaglie e i diplomi di benemerenza loro decretati dal Ministero, io mi sento orgoglioso di essere loro concittadino. (Prolungati, generali applausi).

* * *

Il cav. Battistella in rappresentanza del Ministero si compiace di questa festa d'alto significato e si congratula coi festeggiati. (Applausi). Gli tien dietro il cav. Venturini il quale tesse una breve storia della scuola; accenna alle soddisfacenti conseguenze di una buona e sana istruzione per formare una nazione civile; augura infine che gli stipendi possano crescere. Con questo augurio, esprime eziandio l'altro: che l'esempio del nostro paese nordico porti luce ai paesi del sole. (Applausi).

* * *

S'alza poscia il cav. Pizzio.

— Dopo le belle e sapienti parole — incomincia — dall'assessore e dell'ispettore — superfluo è aggiungere altro; pure, e per la solennità della circostanza e per l'ufficio suo, egli non può a meno di esprimere la piena del suo sentimento dinanzi a due veterani della scuola che la missione loro di educatori compresero profondamente e con zelo coscienzioso fra asprezze e difficoltà d'ogni genere, nobilmente adempirono. Essi che con fervore e pertinacia di credenti si stannero la loro scuola e contro diffidenze e avversioni aperte seppero farla penetrare nella coscienza del popolo, bene meritarono della Patria; e giusto è il compenso con cui il Ministero volle coronarne l'opera di educazione e di civiltà. Si augura che per molto tempo ancora questi anziani venerandi possano cooperare nel proseguimento di quell'ideale che fu la luce della loro vita ed è la gloria del loro tramonto. A loro la gratitudine della collettività agli estimatori e colleghi l'imitarne l'esempio e perpetuarne l'opera. (Applausi).

I RINGRAZIAMENTI DEI FESTEGGIATI.

Indi si leva il maestro Migotti e tutto commosso dice queste brevi parole di ringraziamento:

Con la massima effusione dell'animo ringrazio le Autorità comunali e scolastiche delle lusinghiere e cortesi parole che mi rivolsero. Ringrazio i carissimi colleghi della prova di affetto che han voluto darmi in quest'ora lieta e solenne, la quale resterà incancellabile nella mia mente e sarà conforto agli ultimi miei anni.

Se posso guardare al passato con serena compiacenza, è solo perchè ho amato i fanciulli e in ciascuno di essi ho veduto il cittadino futuro

Conscio di così grande responsabilità, ebbi la scuola al di sopra d'ogni mio pensiero.

E quando le forze indebolite mi costringeranno a ritirarmi dalla milizia attiva, la scuola resterà sempre l'ideale inestinguibile della mia vita. (E' calorosamente applaudito.)

* * *

Similmente la maestra Murero:

Grazie a tutti: alle Egregie Autorità che colla loro presenza accrescono la solennità di questo giorno; a tutti gli altri qui convenuti; alle colleghe mie, tra le quali passai, se non tutta, la parte migliore della mia vita, e dalle quali ebbi sempre aiuto efficace, ricambio affettuoso agli sforzi miei nel disimpegno del non facile compito a me affidato. Voglio dire, in quest'ora da voi scelta per onorarmi, che il mio lavoro fu alleviato dalla vostra paziente e valida cooperazione, allietato da infinite e dolcissime soddisfazioni procuratemi non soltanto dai buoni risultati dell'opera mia, ma molto più dal sapermi circondata dalle simpatie vostre, dalla vostra stima la quale cosa fu e sarà sempre per me il premio più ambito.

Vorrei dire di più, ma sento che la commozione mi vince, e perciò ripeto ancora: Grazie vivissime per la bella manifestazione del vostro affetto, esso rimarrà incancellabile n ll'animo mio riconoscentissimo.

Ella pure fu festeggiata.

LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE

Il dott. Perusini consegna quindi agli egregi maestri le due medaglie di benemerenza.

Appena compiuta la cerimonia s'avanza la piccola scolara Regina Cariboni che a nome di tutte le alunne offre alla maestra un mazzo di fiori.

Le colleghe le offrono poi, in segno di stima e d'affetto un orologio e una spilla d'oro — sull'orologio è inciso il monogramma della Direttrice.

PARLA ANCHE UN MAESTRO

Ultimo il maestro Cappellazzi si dice altamente onorato di porgere le più vive congratulazioni, anche in nome di tutti i suoi colleghi, al sig. Pietro Migotti, direttore sezionale per la meritata ricompensa che il Ministero gli conferisce con l'insiguirlo della Medaglia d'oro.

Tale onorificenza torna d'onore a tutta la classe magistrale, tra cui il Migotti è un benemerito.

E i maestri unitamente ai suoi amici e scolari. gli presentano oggi un'altra medaglia d'oro, in segno d'affetto. Su essa si volle simboleggiata Udine che porge una corona ad uno dei suoi figli, il quale, da umile condizione, con costanza di volere e onestà di intendimenti, seppe cattivarsi la stima e la benevolenza universale e autorità fra i colleghi, che sulla sua fronte e sulla sua canizie leggono caratteri di una vita tutta spesa a vantaggio della scuola. Sul rovescio della medaglia è incisa una quercia, simbolo della tenacia di volere, della forza morale di Pietro Migotti; volere e forza che gli procurarono, in mezzo a grandi difficoltà, la meritata gioia di veder le figlie dilette con onore assolvere gli studi loro e degnamente entrare nella vita.

Chiude dicendo che per lui, scolaro prima e da un quarto di secolo compagno di lavoro del Migotti è particolarmente grata tale attestatazione di stima e d'affetto (*vivi applausi*).

* * *

La simpaticissima festa indi si chiuse fra la commozione generale, lasciando in tutti un graditissimo ricordo.

Cospicuo dono alla nostra Biblioteca civica.

Le sorelle Grassi, figlie del sempre ricordato avv. Michele Grassi di Tolmezzo, hanno fatto dono alla nostra Civica Biblioteca di tutta la importante raccolta di libri legati (cinque grandi casse) lasciata dall'illustre loro Padre.

Alle egregie donatrici, vada la riconoscenza e il plauso dei cittadini.

La leva dei nati nel 1890

Abbiamo pubblicato giorni fa il decreto prefettizio nella parte in cui fissava i giorni per l'estrazione del numero nei vari distretti; diamo oggi l'altra parte, in cui designa i giorni per l'esame definitivo e l'arruolamento.

S. Pietro al Natisone; tutti i comuni del Distretto si presenteranno il 10 Marzo anno corrente.

Tarcento: Tarcento, Ciseris, Nimis Tricesimo il 11, Cassacco, Lusevera, Magnano, Platischis, Segnacco, Treppo Grande il 14.

Latisana: Latisana, Muzzagna, Rivignano il 16, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Ronchis, Teor il 17.

Codroipo. Codroipo Talmassons, Varmo il 21; Bertiolo, Camino, Rivolto, Sedegliano il 22.

Palmanova. Palmanova, Bagnaria, Gonars, S. Giorgio Nogaro 23; Bicinicco, Carlino, Castions, Marano, Porpetto, S. Maria la Longa, Trivignano il 24.

Cividale. Cividale, Faedis il 29, Manzano, Remanzacco, S. Giovanni il 30; Buttrio, Corno, Ipplis, Povoletto, Premariacco il 31; Attimis, Moimacco, Prepotto, Torreano 1 Aprile.

S Daniele. S. Daniele, Coseano, Ragogna il 5 Aprile, Majano, Fagagna, S. Vito di Fagagna il 6; Colloredo, Dignano, Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Odorico il 7.

Sacile. Sacile, Caneva il 11, Budoia Brugnera, Polcenigo il 12.

Gemona. Gemona, Bordano, Buia il 14; Artegna, Osoppo, Montenars, Trasaghis, Venzone il 15.

Visite per delegazione il giorno 19.

S. Vito al Tagliamento. S. Vito, Morsano il 20; Casarsa, S. Martino, Sesto al Reggena il 21; Arzene, Cordovado, Chions, Pravisdomini, Valvasone il 22.

Moggio. Tutti i comuni del distretto il 26.

Udine. Udine i capilista ed inscritti sino al N. 400, il 27; dal N. 401 al N. 900 il 28; dal 901 all'ultimo e Martignacco, Tavagnacco il 29; Lestizza, Meretto, Mortegliano, Pozzuolo il 2 Maggio; Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Reana il 3; Campoformido, Feletto, Pavia, Pradamano il 6.

Maniago. Maniago, Arba, Barcis, Claut, Cimolais, Erto il 9; Andreis, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Vivaro il 10.

Pordenone. Pordenone, Vallenoncello l'11; Cordenons, Fiume il 12; Azzano X, Pasiano il 13; Aviano, Zoppola il 17; Montereale, Porcia, Prato, il 18; Fontanafredda, Roveredo S. Quirino il 20.

Spilimbergo. Spilimbergo, San Giorgio Richinvelda, Travesio il 24; Castelnuovo, Medono, Tramonti di Sopra, Vito d'Asio il 25; Clauzetto, Forgaria, Pinzano, Sequals, Tramonti di Sotto il 27.

Tolmezzo. Tolmezzo, Ligosullo, Paluzza, Prato, Ravascletto, Verzegnis il 31; Arta, Cavazzo, Cercivento, Forni Avoltri, Lauco, Ovaro il 2 Giugno; Amaro, Comeglians, Paularo Rigolato, Sutrio, Treppo Garnico, Villa Santina, Zuglio il 3.

Ampezzo. Tutti i comuni del distretto il 6.

Visite per delegazione il 10.

Saranno tenute quindi sedute suppletive per gli inscritti eventualmente rimpatriati dopo il 10 giugno e per quelli rinviati a visita collegiale: per tutti i comuni dei Mandamenti Cividale, Gemona il 18 Luglio; Udine Codroipo il 20; Latisana Palmanova, S. Pietro al Natisone, Tarcento il 21; Pordenone, Moggio, Ampezzo il 25; Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo il 28; Maniago, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento il 30.

Le sedute del Consiglio di leva saranno tenute nei locali dell'ex Seminario Succursale.

— Il Commiato del Generale Arpa al reggimento

Ieri mattina il Generale comm. Arpa ha voluto dare l'ultimo addio al suo reggimento.

Coi sottufficiali riuniti ha avuto commosse parole, elogiando la loro opera necessaria e dicendosi rammaricato di allontanarsi dal reggimento ove si era cattivato la benevolenza di tutti. Anche coi caporali ha avuto schiette parole di ringraziamento per la modesta e pur importante opera loro. Infine, nella sala di musica ha reso l'ultimo saluto alla banda tutta riunita, elogiandosi col maestro Ascolese che ha saputo cattivarsi l'animo di tutti per l'opera sua infaticabile e incitando i musicanti a continuare sempre volonterosi nello studio e nella disciplina perchè sempre alto sia tenuto il nome della banda del reggimento nella simpatica città di Udine.

Nel cortile principale della Caserma poi la banda ha eseguito, alla presenza del Generale, la marcia «So long good bje» a lui opportunamente dedicata dal maestro Ascolese.

La Grazia dell'Uccellis.

Pare che la questione della grazia dell'Uccellis assegnata dalla Congregazione di Carità ad una giovinetta che non era compresa nemmeno nella terna, vada «ingrossandosi». Dicesi che qualche membro della Congregazione medesima, dopo presa conoscenza dei fatti reali, stia per dimettersi dalla carica in segno di protesta. Varrà quindi la pena di esporre le cose con qualche particolare maggiore di quel che facemmo: e ci ripromettiamo raccogliere i maggiori e più sicuri elementi perchè il pubblico sia informato.

La demolizione del palazzo degli uffici e delle Case annesse del Comune

Stamane alle ore 8, dagli operai delle imprese D'Aronco e Tonini ha avuto principio la demolizione dello stabile del comune

Il corpo di fabbrica che ora viene demolito consiste nelle due casette addossate una all'altra e che dividono il cortile propriamente detto del comune (in antico dei nobili Casali da Cortona) da quello ex Cortelazis (in antico lungamente annesso alle tre Casette artistiche dette la *casa veneziana*, e possedute queste per molti anni dalla nobile famiglia co. di Montegnacco).

La demolizione di queste due piccole sezioni di fabbrica ha lo scopo principale anche di formare subito un unico e vasto cortile nel centro dello stabile Comunale facilitandone così la demolizione.

L'afta epizootica

Buone notizie dal distretto di Sacile

Terenzano sarà isolata.

Mentre stiamo completando il giornale, il Consiglio Sanitario provinciale è ancora radunato in seduta, per avvisare i provvedimenti da prendersi ad evitare che nella nostra Provincia si diffonda la già penetratavi afta epizootica. Le notizie, quindi, che diamo qui sotto si devono ritenere ancora incomplete, per la parte che riguarda tali provvedimenti.

Il parere del cav. Romano.

Fu chiesto al cav. dott. G. B. Romano, veterinario governativo (il quale si trova ammalato — e nel darne la notizia facciamo voti per una pronta guarigione), il suo competentissimo parere intorno alle perigliose condizioni.

Egli espose non sembrargli che i casi finora verificatisi a Budoia ed a Terenzano siano casi numerosi e di tale gravità, dal far adottare un provvedimento gravissimo quale sarebbe la sospensione dei mercati in tutta la Provincia.

Basterà, secondo il suo modo di vedere, che si prendano le più rigorose misure possibili per impedire che gli animali delle stalle e dei paesi infetti comunichino ad altre stalle, ad altri paesi la malattia.

Buone notizie da Budoia

Nella seduta d'oggi, il veterinario consorziale di Sacile dott. Corazza portò buone notizie, circa il morbo scoppiato a Budoia.

L'infezione è limitata a due stalle. Furono presi (ed osservati) tutti i provvedimenti necessari per l'isolamento delle medesime; sì ch'egli spera che una diffusione del morbo non abbia ad avverarsi, tanto più che da circa dieci giorni non si verificarono casi nuovi.

Crede che il mercato di Sacile possa continuare, senza pericoli.

I provvedimenti per Terenzano.

Come dicemmo ieri, i casi d'afta verificatisi a Terenzano sommano ad una sessantina.

La discussione sui provvedimenti necessari ad arrestare prima, a debellare, poi, la epidemia, alle 11 non era ancora terminata; ma dall'andamento suo crediamo poter dire che tali provvedimenti saranno così concretati.

Isolamento completo del paese, per modo che nessun capo di bestiame bovino ne esca o vi entri o vi passi;

Assegnamento di un veterinario stabile in Terenzano, perchè sorvegli, diriga, controlli le misure adottate — e ciò per l'impossibilità che il veterinario consorziale possa attendervi.

se, per i bisogni del paese, qualche capo sarà macellato, si ucciderà sul posto e le sue carni saranno pure consumate sul posto — salvo, al caso, il trasporto dei quarti fuori di comune poichè questi non offrirebbero pericolo di trasportare la malattia; mentre la pelle e tutte le altre parti pericolose e non consumabili sarebbero interrate sul luogo.

* * *

Come dicemmo, non si discorrerà — almeno per ora; e speriamo che in seguito non occorra — al provvedimento (disastroso, economicamente), e di sospendere tutti i mercati della Provincia; ma forse la sospensione sarà limitata a qualche mercato dei paesi vicini al territorio infetto.

Alla scuola popolare

Questa sera, alle ore 8 e mezzo, alla Scuola popolare, la signorina Emma Forni parlerà sul tema: «Superstizioni e pregiudizi.»

La lezione è libera a tutti.

Il figlio dell'assessore Della Schiava morsicato da un cane.

Nonostante il decreto prefettizio, i cani vagano come prima indisturbati, senza museruola. Le contravvenzioni piovono, perciò; ma meno male se tutto si limitasse a questo. il peggio si è che senza museruola i cani mordono con quelle conseguenze che purtroppo non di rado si hanno a lamentare.

Ieri sera la brutta sorte toccò al tredicenne Enrico Della Schiava, figlio dell'assessore Italico. Medicato all'Ospedale, per ferita lacera e abrasione al labbro superiore, il ragazzo fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

— **Corte d'Assise.**

Come abbiamo annunciato la nostra Corte d'Assise si aprirà il giorno 10 febbraio p. v. e domani seguirà l'estrazione dei giurati.

Nella sessione verranno trattate 5 cause, l'ultima delle quali è quella contro Braida Pietro accusato di omicidio premeditato commesso in danno di Zoratto Francesco. Questo processo durerà vari giorni.

— **Per l'anniversario** della morte del Re Galantuomo ieri, oltre all'esposizione della bandiera, come dicemmo, fu deposta una corona di fiori freschi ai piedi del Monumento equestre, che sorge in Piazza Vittorio.

— **Bicicletta rubata.**

Ieri sera ad Attilio Varisco, entrato per brevi istanti al Caffè del Moro in Via Paolo Canciani, fu, da mano ignota, derubato della bicicletta che egli aveva lasciata nel cortiletto attiguo.

Denunciò il furto in questura.

— **Disgrazia accidentale**

Ricorse ieri al nostro ospedale certa Amalia Menegon d'anni 57 da Pradamano per la frattura del capo articolare inferiore dell'omero sinistro riportata accidentalmete, in seguito a caduta.

Fu giudicata guaribile in 40 giorni.

— **Due arresti.**

Stanotte gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono certi Vincenzo De Biagio fu Francesco d'anni 37 da Tavagnacco, perchè in possesso di coltello; e Luigi Montini d'anni 25 per misure di pubblica sicurezza.

— **Beneficenza**

Il prof. Ettore Chiaruttini per onorare la memoria del defunto cav. Ballini offre alla Sezione udinese della « Trento Trieste L. 2.

— **Beneficenza**

Teresa Florida ved. Della Torre interpretando la volontà del povero suo def. marito offre all' Ospizio Tomadini L. 300.

In morte di Pasquale Fior il signor Luigi Florida offri L. 2.

In morte del sudd. Domenico ed Antonietta Fior L. 25, Famiglia Ferucci 5, Zaccaria Grassi 1, Maria Florida 2.

di Annita Petrossi: Giacomo Antonini L 1. Offerte alla Società Veterani e Reduci in morte

di Beruzzi Augusto: Del Fabro cav. Enrico L. 1, Come il Ciriano 2.

di Billia d.r Gio. Battista: Di Colloredo Mels co. Antonio 5.

di Asquini Daniele: Rubbazzer d.r Otello 2, Asquini Francesco 5.

di Bertoldi Arturo: Studenti di III e IV Corso dell' istituto tecnico L. 10.

offerte alla Dante Alighieri in morte

di Ballini cav. dott. Federico: Pecolli dott. Teodosio L.2, Zavatti Viscardo 1.

di avv. Gio. Batta Billia: Ronch co. comm. avv. G. A. 5

Alla cucina popolare in morte dell' avv. Billia; Mario Agnoli 5.

Le Presidenze ringraziano.

— **L. 100** a chi porterà in Municipio un Orecchino Brillanti stato ieri smarrito percorrendo le vie Marinoni, Mercatonuovo, P. Canciani, Chiesa dell' Ospitale, Calzolai, Aquileia, della Posta e Cavour.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 5.— minima 2.3 media 0.08
— Pioggia caduta mm. —.—
— All' aperto nella notte 8— sotto zero
— Stamane ore 8, 3.9
— Pressione atmosferica 763 crescente
— Stato atmosferico nebbioso.

Qualcuno, mandando a conoscenti o amici o parenti, la Patria in Austria, vi acclude copie di altri giornali, cittadini o forestieri. Ora accade che molti essendo i giornali italiani che non hanno nell' Austria la libera circolazione, tutto, Patria e altri fogli, sono rispediti con tanto di verboten(*proibito*). *Sarà bene, chi desidera che la Patria sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi null' altro. Lo diciamo perchè talvolta sono a noi consegnati appunto Patrie racchiudenti altri fogli e perciò respinte dagli uffici postali austriaci.*

Riforme del dislocamento nelle truppe del Veneto.

Il Ministero della guerra ha deciso di creare a Treviso un comando di Divisione militare. Tutte le pratiche riferentesi a questo divisamento sono già definite; e fra breve la cosa avrà pratica attuazione. Sarà trasportato a Treviso il Comando di Divisione che ha sede attualmente a Ravenna.

E ancora, il Ministero della Guerra ha deciso di creare a Treviso un comando di Brigata d'artiglieria da campagna, in luogo delle due attuali batterie da campagna del 20.o, avrà sede a Treviso un intero Reggimento d'artiglieria; a Treviso sarà parimenti creata sede invernale di due batterie di artiglieria da fortezza, con sede del Comando, affidato ad un maggior generale.

In proposito si stanno facendo le opportune trattative per preparare le sedi a questo nuovo contingente di truppa.

Alla memoria del gran Re.

ROMA, 9. Stamane alle otto, i Sovrani e la Regina madre si recarono al Pantheon per assistere alla messa in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele.

Trovaronsi a riceverli il Ministro Daneo, il principe Ruspoli, e il presidente del Comizio Veterani.

Il tempio era parato a lutto.

Mons. Niti cappellano di corte ha celebrato la messa bassa.

Assistevano alla cerimonia il primo aiutante di campo, generale Brusati, il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini ed altri personaggi di corte.

Terminata la messa, i sovrani, ossequiati come all'arrivo, lasciarono il tempio.

***

Pure stamane si riunirono numerose società monarchiche e si recarono al Pantheon a sfilare dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele II. Il corteo giunse in Piazza del Pantheon alle 10.30 e si schierò in attesa dell'arrivo del sindaco

Una grande folla accalcavasi nella piazza.

Il sindaco con gli assessori giunse alle 10.40 ricevuto dai rappresentanti del comizio Veterani.

Egli fece deporre sulla tomba di Vittorio Emanuele II. una splendida corona e si firmò nel registro.

Indi le associazioni entrarono nel tempio e sfilarono innanzi alla tomba del Re; quindi, sotto il pronao, l'av. Ribotto pronunciò elevate parole commemorando Vittorio Emanuele.

***

Stamane si recarono al Pantheon a deporre corone di fiori anche la presidenza del Senato e il Corpo Accademico Universitario.

I pretesi cospiratori irredentisti saranno processati a Vienna.

Vienna, 9. — La *Zeit* riafferma che il processo contro i supposti cospiratori irredentisti trentini si terrà a Vienna, perchè le Autorità temono che, svolgendosi il processo a Trento, ovvero a Rovereto, vi avvengano dimostrazioni. Naturalmente, questo è un pretesto per sottrarre gli imputati ai loro giudici naturali.

La *Zeit* dice inotre che si sospetta che il Comitato irredentista, i capi del quale riuscirono a sfuggire alla Polizia passando in tempo la frontiera, avesse fornito all'Italia particolari sul nuovo cannone austriaco; ma anche se risultasse confermato questo sospetto, l'Austria non ne avrebbe avuto gran danno, perchè è notorio che il nuovo cannone austriaco fece pessima prova, cosicchè si offersero migliaia di questi cannoni in vendita al Governo cileno.

Uragani devastatori.

LONDRA 8. — Un telegramma dell'agenzia « Exchange Telegraph » da Las Palmas annuncia che l'intera isola è stata devastata da un violento uragano, che ha interrotte tutte le comunicazioni e distrutto grandissimo numero di edifici. La raccolta delle banane e tutte le altre sono completamente perdute. I danni ascendono a molti milioni di « pesetas ». In un villaggio, il fulmine colpì una polveriera che esplose, producendo gravissimi danni in tutto il vicinato. Finora, causa la mancanza di comunicazioni, non si sa quante siano le vittime.

MADRID, 3 — Un ciclone di una forza terribile ha devastato ieri la regione compresa fra Cadice e Gibilterra. La forza del vento fu tale che a Lalinea, 40 edifici, comprese le chiese, sono stati rovinati.

Gli abitanti corrono smarriti da ogni lato. Parecchi tetti, trasportati dall' uragano sono stati ritrovati alla distanza di parecchi chilometri. Gran numero di persone hanno perduto la ragione, in seguito alla paura provata.

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l' indicazione: « Sconosciuto »: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l' invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Luigi Frinighs gerente responsabile

La famiglia Billia ringrazia tutti coloro che in qualsivoglia modo concorsero ad onorare la memoria del-

l'avvocato Gio. Batta Billia

ed in special modo il prof. Guido Berghinz per le figliali cure prodigategli.

Udine 8 gennaio 1910

Ringraziamento

A tutte le autorità comunali, alla Società Operaia, alla Società patriottica tra i giovani, alla filarmonica di Liariis, alla cantoria di Ovaro, ed a tutte le persone che accorsero a rendere l'ultimo vale al nostro amato

Giovanni

vada un grazie di cuore

Famiglia Pittini

Ovaro, 9 gennaio 1910

La famiglia **Livotti** profondamente commossa ringrazia sentitamente il distinto Medico dott. Angelini per le affettuose cure prestate alla loro indimenticabile Estinta, nonchè gli amici e conoscenti per le franche dimostrazioni d'affetto usate nella luttuosa circostanza.

Municipio di Dignano

A tutto 31 gennaio 1910 è aperto il concorso al posto di medico Condotto di questo Comune.

Come da Capitolato, lo stipendio annuo gravato di R. mobile, va diviso come segue:

Pel servizio dei poveri L. 2500.

Pell'assistenza e cura degli abienti L. 300.

Quale Ufficiale sanitario L. 125.

Alloggio gratuito nella Casa di proprietà del Comune all' uopo destinata.

Il medico Comunale non è obbligato a provvedersi di alcun mezzo di trasporto.

Documenti di rito in termine utile.

Assunzione del servizio entro otto giorni della partecipazione

Dignano 31 dicembre 1909.

Il Sindaco
Gonano Gio Batta.

APPENDICE 72

Il figlio del cassiere

di F. Manetty

Gianna e Goffredo giunsero di sera a Venezia in un momento in cui la luna faceva scentillare le dorature degli splendidi palazzi e le acque calme dei canali.

Una gondola gli trasportò all'Hotel Manin, dove, telegraficamente avevano preso in affitto un appartamento al primo piano.

Quando entrarono nella stanza da letto, ammobigliata con squisita eleganza, e Gianna s'avvide che le finestre guardavano sulla laguna spense la lampada elettrica che illuminava la camera, aprì la finestra ed affacciatasi rimase estatica.

— Come è bella Venezia! Quale incanto! — essa esclamò.

Poi appoggiato il gomito al davanzale, reclinò il capo sulla mano e rimase estatica.

Goffredo le si avvicinò in punta di piedi e le sfiorò il collo alabastrino con le labbra.

La giovane sposa si scosse e gettò un debole grido.

— A che cosa pensi, mia adorata? — le domandò Goffredo con infinita dolcezza.

— Penso che se ti avessi conosciuto dieci anni prima, avrei avuto dieci anni di più di felicità — rispose Gianna cingendo con le braccia il collo del suo sposo.

Questi la baciò in fronte.

— Tu m'ami dunque molto, molto?... — domandò Goffredo ebbro di felicità.

— Più di qualsiasi cosa al mondo.

— E dimentichi che io sono un umile borghese? — chiese il giovane sorridendo con malizia.

Gianna posò una sua manina sulla bocca dello sposo.

— Non sono Clara del «Padrone delle ferriere» — essa disse ridendo come una pazzerella.

E che Gianna non abbia imitato il brutto esempio di Clara, lo dimostra il telegramma che Goffredo spediva tre mesi dopo da Venezia al conte di Ossieux-Lermond che diceva:

«Ho la gioia di informarvi che tra sei mesi sarete nonno».

Il vecchio conte s'affrettò a mostrare il telegramma ricevuto a sua moglie, la quale, dopo di averlo letto sorrise con disdegno e disse:

— Avremo un nipotino di sangue misto.

— Di sangue misto? — ripetè il vecchio conte il quale non aveva subito compreso il crudele bisticcio di sua moglie.

— Certo; una mescolanza di sangue aristocratico e di sangue plebeo. Il vostro nipotino sarà un mostriciattolo.

Voi non lo crederesate, belle e pazienti lettrici, se non ve lo affermasse l'autore di questo racconto, persona la quale ha il vanto di non narrare mai fandonie e di non lavorare di fantasia. Ebbene, dopo tre anni di matrimonio le tre coppie di giovani sposi sono ancora nella pienezza della loro luna di miele, neppure per un istante oscurata da una nuvola ed il conte di Ossieux-Lermond ed il vecchio cassiere della banca Lafontelle, divenuti amici inseparabili, sono deliziati dalle grida allegre di tre nipotini, uno più bello dell'altro.

Il vecchio è felice e dice a vente a sua moglie imbronciata:

— Se la va innanzi così non dispero di diventare bisnonno. Mi sento ringiovanito di trent'anni.

Ma poi abbassando la voce soggiunge quasi tra sè e sè.

— Peccato che mia moglie sembri una centenaria.

FINE.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.e, A. 6.10, 7.58; A. 10.35, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.40, A.8 A. 12.50, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4, A. 5.45 A. 8.20, D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.37.
per S. Giorgio: - Venezia 7, 8; 13.11, 16.10, 19.37.
per Cividale: 5.30, 8.35 11.15 15.20 17.47; 21.50
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25, 11.35; 15.9 18.10 (festivo 13.15)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11, A. 12.44, 6.27 e D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32, D. 11.6; A. 12.50 A. 15.33; D. 19.42, A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35, 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43, A. 10.7, A. 12.20, A.15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): 8.30; 9.48; 15.10 [illegible] .55; 21.40.
da Cividale: O. 6.53, 9.21, 13.55, 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 6.55; 10.55; 13.31 [illegible] (festivo 15.50).
da Caserta parte un treno locale alle , arriva a Udine alle 7.18.

Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 % da L. 500 nom.

rimborsabili in L. 525

DELLA

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

SEDE IN VENEZIA

Anonima per Azioni — Capitale L. 9.000.000

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi sorse in Venezia nell'Aprile del 1906, dalla trasformazione di una Società Inglese, (che esisteva dal 1898), con un Capitale di L. 4500.000, diviso in azioni da L. 125, aumentato successivamente a L. 9000.000, allo scopo di impiantare, acquistare e condurre alberghi, ristoranti ed affini.

Essa possiede ed esercita in Venezia gli Alberghi: Danieli, Grand Hôtel, Victoria, Regina, Beau Rivage; possiede inoltre altra vasta proprietà immobiliare nei principali punti della città. Assorbì nel 1908 la Società Bagni del Lido e Compagnia Alberghi del Lido, e divenne così proprietaria del Palace Hôtel Excelsior, Grand Hôtel Lido, Grand Hôtel des Bains, Hôtel Villa Regina, di Villini al Lido, di una grande zona di terreni, nonchè di stabilimenti industriali inerenti alla sua vasta impresa.

Questa impresa ha in suo favore le grandi attrattive della città dove si svolge, nella quale è in continuo forte incremento l'affluenza dei forestieri, e quella altresì della magnifica spiaggia di Lido, la più bella, la più salubre fra le stazioni balneari preferite dai forestieri; ne è prova l'aumento notevole e costante di concorso negli alberghi, nelle ville, e negli stabilimenti balneari del Lido.

Ad illustrare l'andamento della Compagnia, citiamo i seguenti dati di introiti:

INTROITI

non compresi i redditi immobiliari dei fabbricati adibiti ad uso alberghi

(Fino al 30 Giugno 1908 gli esercizi correvano dal 1 Luglio al 30 Giugno).

1901-1902	L. 1895 568, 63	Alberghi di Venezia
1902-1903	» 1 906 870, 58	id.
1903-1904	» 2 013 857, 65	id.
1904-1905	» 2 204 724, 55	id.
1905-1906	» 2 617 952, 29	id.
1906-1907	» 2 621 003, 50	id.
1907-1908	» 2 664 596, 10	id.
Eser. **semes.** 1908 dal 1 luglio al 31 dicembre	» 2 853 577 61	Alberghi di Venezia ed Alberghi, Stabilimenti, Villini, ecc., di Lido.
1909 (1 Semestre L. 2 090 565 29) (2 » » 3 659 574 12)	**5758139,41**	id. id.

La Compagnia la quale, dalla sua costituzione sino ad ora, ha distribuito agli azionisti un dividendo del 6,80 0|0, ha creato N. 18 000 Obbligazioni da L. 500 nominali in base alla deliberazione dell'Assemblea Generale degli azionisti del 29 febbraio 1908 debitamente omologata dal R. Tribunale Civile.

Le obbligazioni avranno godimento dal 1 gennaio 1910 e frutteranno l'interesse annuo del 4 1|2 0|0 **netto da qualsiasi imposta presente e futura**; esse verranno rimborsate in 42 estrazioni a partire dal 1913 **con L. 25 di premio**, e cioè a L. **525**, mediante estrazioni annuali in conformità al piano di ammortamento.

Le cedole semestrali di L. 11.25 per Obbligazione, alle scadenze del 1 gennaio e 1 luglio, e le Obbligazioni estratte saranno pagate senza alcuna ritenuta presso tutte le casse della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

Il prestito e gli interessi sono garantiti con prima ipoteca su immobili della Società adibiti allo scopo sociale e valutati da prudenziale perizia L. 11 230 000.

Dall'ipoteca venne esclusa, per ragioni di opportunità, la zona dei terreni di proprietà sociale disponibile al Lido.

Consiglio di amministrazione:

Presidente: Barone comm. Alberto Treves dei Bonfili, Senatore del Regno. Vice Presidente: Leopoldo Weimberg, Direttore della Banca Commerciale Italiana, Sede di Venezia. Consiglieri-Direttori generali: Cav. Massimo Guetta — Cav. uff. Nicolò Spada. Consiglieri: Comm. Tito Braida — Comm. Avv. Ettore Calderara — Cav. Gio Batt. Del Vo — Comm. Paolo Errera — Ernesto Gerhardt — Conte Comm. Nicola Papadopoli Aldobrandini. Senatore del Regno — Comm. Emilio Pellesina — Conte Comm. Ruggero Revedin — Cav. Massimo Rietti — Comm. Giuseppe Volpi.

Bilancio al 31 dicembre 1908 della gestione semestrale dal 1 luglio al 31 dicembre

ATTIVITA'.		
Beni Immobili esistenti in Venezia e a Lido	L.	13 587 828,22
Stabilimenti Balneari e Tiro al Volo	»	328 500 —
Mobiliare, argenterie, quadri, telerie, porcellane, ecc. dei varii Alberghi ed Esercizi di Venezia e Lido	»	3 878 296,36
Macchinario per Officina Elettrica, Lavanderia a vapore, Rete tramviaria, Lancie e Imbarcazioni, Capanne e relative, ecc.	»	656 422,69
Scorte alimentari, merci, materiali, mobili in deposito, ecc.	»	290 615,28
Rendita Italiana, Azioni Società diverse, Depositi per Contratti, ecc.	»	502 535,70
Crediti diversi per titoli varii . .	»	379 153,14
Cassa, per fondo al 31 Dicembre .	»	17 014 96
Totale attività	L.	19 640 366,35

PASSIVITA'.		
Capitale Sociale	L.	9 000 000 —
Azioni in circolazione L. 8 150 000,— Azioni fuori circolazione a cauzione cariche sociali » 850 000,—		
Fondo di riserva ordinaria . .	»	72 564,65
» » » straordinaria .	»	148 455,90
Debiti ipotecari (resto prezzo acquisto Hôtel Vittoria)	»	170 548.87
Debiti bancari	»	7 769 524,11
Debiti verso fornitori varii, depositi, titoli, ecc.	»	2 140 272,82
Totale Passività	L.	19 301 366,35
Utile dell'Esercizio semestrale a saldo	L.	339 000 —
Totale	L.	19 640 366 35

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

La terza parte del suddetto Prestito è stata previamente collocata presso Compagnie d'Assicurazioni ed Amministrazioni private.

La Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, le Ditte Bancarie Alberto Treves e C. di Venezia e Zaccaria Pisa di Milano, mettono in vendita le rimanenti.

N. 12 000 Obbligazioni Ipotecarie 4 1|2 0|0
della «Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi» di Venezia
da L. 500 nominali, godimento del 1 Gennaio 1910,
al prezzo di L. 500

più interessi 4 1|2 0|0 dal 1 Gennaio fino al giorno del pagamento e per consegna a piacere del compratore dal 27 Gennaio al 31 Marzo p. v.

Le prenotazioni saranno ricevute dal 7 Gennaio al 22 detto con facoltà però per le Banche di anticiparne la chiusura, dopo la quale verrà **entro cinque giorni** comunicato ad ogni singolo prenotante il risultato della sua domanda.

Le prenotazioni si ricevono, oltrechè presso le Banche e Ditte precitate, e loro Filiali, anche presso: Fratelli Ghin, Ferdinando Pasqualy. Giuseppe Torresin, di Venezia. Banca Popolare, Este. Banca Agricola Mantovana, Mantova. Banca Mutua Popolare Mantova. Lazzaro Fano e C. Mantova, Banca Cooperativa Popolare, Padova. Banco Cav. Leonardo Marini, Padova. Banca Mutua Popolare, Rovereto, Banca Cooperativa, Trento. Banca Popolare Treviso. Ufficio Cambio Banca Trevigiana del Credito Unito, Treviso. Luigi Conti di Giuseppe, Udine. Banca Mutua Popolare, Valdagno. Banca Mutua Popolare Ufficio Cambio. Verona, G. B. Calvi e C. Vicenza.

Milano, Venezia, gennaio 1910

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Veneta di Depositi e C. C. - Alberto Treves e C. - Zaccaria Pisa.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910.